



Un'elaborazione grafica del ponte sullo stretto di Messina. Il gruppo Impregilo è il general contractor

→ **Il Cipe** «sblocca» la prima tranche: 1,3 miliardi di euro. La posa della prima pietra il 23 dicembre

→ **Realacci (Pd):** Dove sono i soldi dei privati? Aumentano anche le tariffe aeroportuali

A Natale via al Ponte di Messina Con soldi pubblici già stanziati

Il Ponte arriva a Natale: il 23 dicembre la prima pietra. Lo dice Matteoli dopo il Cipe che ha sbloccato la prima tranche di risorse per 1,3 miliardi. Pioggia di fondi anche a Nord. Ma erano tutte voci già stanziati.

B. DI G.
ROMA

Quello dello stretto di Messina sarà il Ponte di Natale. La prima pietra sarà posta il 23 dicembre. È l'ultima trovata sulla maxi-infrastruttura che l'esecutivo Berlusconi ha lanciato ieri, al termine della riunione del Cipe. Riunione ghiotta: il comitato

ha sbloccato un miliardo e 300 milioni per avviare la progettazione. Soldi veri, soldi pubblici. «Il via libera Cipe - osserva Ermete Realacci - conferma che gli unici fondi disponibili sono quelli statali. Finora non si è visto nessun contributo privato, come va raccontando il governo». La somma sbloccata ieri (già stanziata da anni: fu «dirottata» dal governo Prodi su infrastrutture di Calabria e Sicilia) non è che una prima - minima - tranche del costo complessivo, che arriverà a 6,3 miliardi di euro in sette anni.

I SICILIANI, I MILANESI

Un punto incassato dai «siciliani» del Pdl, con il transfuga Gianfranco Mic-

chè che canta vittoria insieme a Raffaele Lombardo. A «benedire» tutto è il titolare delle Infrastrutture Altero Matteoli. Il quale indica anche una tabella di marcia: entro fine anno il Ci-

Tav
Finanziamenti
anche per
il Terzo Valico

pe si riunirà di nuovo e definirà i dettagli tecnici della progettazione. Non la pensa così la Regione Calabria, che già annuncia un ricorso alla Corte Costituzionale per mancanza di intese

sulle procedure. Ma il dato politico più importante dell'ultimo Cipe sta tutto nella distribuzione - soppesata al millimetro - di risorse tra Nord e Sud. Il Ponte per i «siciliani», l'Expo per i lombardi. Il cipe ha approvato infatti i finanziamenti per 921,1 milioni di euro per le seconde tratte della linea 4 e della linea 5 della metropolitana milanese. Le due opere sono inserite nel piano Expo 2015 e per entrambe il termine dei lavori è stabilito entro il 2014. Subito il sindaco di Milano Letizia Moratti ha espresso la sua soddisfazione. Via libera anche alla pedemontana, e al E poi i primi 500 milioni per il terzo valico dei Giovi, che consentirà entro la fine dell'an-